

MEDIOEVO ROMANZO

RIVISTA QUADRIMESTRALE

FOLENA, FRANCESCO SABATINI, CESARE SEGRE, ALBERTO VARVARO
DIRETTA DA D'ARCO S. AVALLE, FRANCESCO BRANCIFORTI, GIANFRANCO

VOLUME VII - 1980

NAPOLI GAETANO MACCHIAROLI EDITORE

UN TESTIMONE SCONOSCIUTO
ED UNO RECUPERATO DEL
« BESTIAIRE D'AMOURS »

La tradizione manoscritta del *Bestiaire d'Amours* di Richart de Fournival acquista un nuovo testimone. Il codice, che indicheremo con la sigla S, è recentemente giunto a far parte di una buona collezione privata ora depositata presso la Bibliothèque Publique et Universitaire de Genève; il proprietario mi ha cortesemente consentito di consultarlo con agio e di inviarme il microfilm all'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes di Parigi¹.

È un codice membranaceo di mm. 300×195, di 156 cc. non numerate, scritto su due colonne di 40 righe, ciascuna con uno specchio di mm. 220×65. Il codice è diviso in 20 fascicoli, quaderni salvo il 6 e il 9, che sono duerni; in fine sono quattro cc.; i fascicoli non sono numerati², ma portano richiami; è individuabile, come vedremo, una lacuna di due fascicoli³. Non vedo forti ragioni per attribuire il manoscritto a più di una mano. L'ornamentazione è costituita, oltre che dalle rubriche⁴, da letterine iniziali di capitolo in oro su fondo blu e violetto, da iniziali di libro o di grandi ripartizioni ornate da motivi vegetali che inquadrano la pagina (cc. 5r; 36v; 45r; 47r; 48v; 55r; 62r; 108v) e da qualche miniatura, purtroppo sciupata, e che comunque non riguarda il *Bestiaire*: c. 1r l'autore mentre scrive il suo libro; c. 36v map-

¹ Risolvo così il problema del conflitto del giusto riserbo e della necessità di poter verificare i dati qui esposti; ritengo che questa soluzione potrebbe pure divenire una consuetudine.

² In realtà i fascicoli sono segnati, ma con indicazioni di omogeneità e non di ordine.

³ La data della lacuna potrebbe, a rigore, anche essere antica. Ritengo però, sulla base delle consuetudini che ho sino ad ora riscontrato, che essa debba essere piuttosto recente: mi risulta strano che non si abbiano indicazioni antiche sull'incompletezza del testo, e questo dato mi fa pensare che la lacuna si sia prodotta quando il codice era ormai un pezzo da collezione piuttosto che un'opera di lettura o consultazione.

⁴ Attribuirei le rubriche ad una seconda mano.

pamondo; c. 45r i pesci; c. 47r i serpenti e i basilischi; c. 48v gli uccelli; c. 55r i quadrupedi; c. 62r l'autore mentre scrive il suo libro. La legatura in pergamena è ottocentesca ed è rinforzata internamente con fogli di antifonario membranacei, di epoca piuttosto recente, e con carta di giornale⁵.

Il codice mi pare sia da attribuire alla regione parigina per ornamentazione (per quanto può valere il mio parere, mi sembra che la miniatura sia da porre non lontano, in tono minore però, dalla bottega di Maistre Honoré), per grafia e per lingua; la data è da collocare senz'altro attorno alla fine del XIII sec. o all'inizio del XIV: propendo, con le riserve necessarie in casi del genere, per la data più antica⁶.

Il codice contiene il *Tresor* di Brunetto Latini nella sua redazione più antica⁷ e, nelle ultime quattro cc., la prima parte del

⁵ Il giornale è in lingua tedesca, ma questo dà una indicazione troppo vaga. Non ho potuto determinare né il titolo né la data. Qualche altro dato potrebbe emergere da scritte marginali di mano francese, in cui si nomina un *presbiter Johannes Conarchi*, d'altra parte non identificato. La storia del codice potrebbe essere riassunta in una serie di passaggi: Parigi, o Francia in generale, almeno sino al XVI secolo; Germania almeno dal XIX secolo (direi piuttosto avanzato); Italia (il codice porta un piombino con permesso di esportazione del *Regio Ufficio per l'esportazione artistica* di Firenze); Francia, dove è stato messo in vendita; poi, qualche anno dopo, in Svizzera.

⁶ Si tratta più di una impressione generale che di un dato che io mi senta in grado di documentare seriamente; nel complesso il codice per qualità di pergamena, grafia, ornamentazione, «quadra» molto meglio con una datazione all'ultimo quarto del XIII secolo.

⁷ Per la classificazione dei mss. del *Tresor* ci si deve rifare ai due articoli di F. J. Carmody, *Brunetto Latini's Tresor. A Genealogy of 43 Manuscripts e Genealogy of the MSS. of the Trésor*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», rispettivamente 56, 1936, pp. 93-99 e 60, 1940, pp. 78-81. Va detto che le indicazioni offerte dal Carmody non paiono soddisfare ogni dubbio (molti mss. non sono classificati in alcun modo, altri sono citati con sigle ma senza alcuna referenza precisa; la classificazione stessa, pur presentando uno stemma molto complesso, è condotta in modo forse anche giusto, ma certamente approssimativo), tuttavia è possibile trarre da essi, dall'edizione del Carmody stesso (*Li Livres dou Trésor de Brunetto Latini*, Berkeley-Los Angeles, 1948, «University of California Publications in Philology», XXII) e dalla vecchia edizione dello Chabaille (*Li Livres dou Trésor, publié pour la première fois*, Paris, 1863, Collection de documents inédits sur l'histoire de France), più ricca, anche se non sistematicamente, nella registrazione delle varianti, una serie di indicazioni che ci consentono di

Bestiaire. Lasciando da un lato per altre occasioni il testo del *Tresor*, osserviamo come il testo del *Bestiaire* non conduca a grandi risultati stemmatici: tuttavia varrà la pena di riscontrarne le conseguenze almeno per ciò che può riguardare la chiarificazione di un singolo nodo dello stemma. Ne registro le varianti rispetto all'ottima edizione curata da Cesare Segre⁸; adottato per questo ms. la sigla S, che rende giustizia all'editore ed al proprietario.

TAVOLA 1

ICI COMMENCE LE LIVRE DE LA NATURE DES BESTES
ET DES OISEAUX

- 3,1 *par nature a savoir] a savoir par nature* O E1 G
 2 *tout savoir] tout savoir par nature* G (savoir tout p.n. F)
puist] puisse

pronunciarci sulla posizione del nostro codice. Indichiamo, per ora, in grosso le sue caratteristiche rispetto all'edizione del Carmody. Libro I, dopo il cap. V è inserito « *Des mestres de philosophie et pourquoi memoire fu trouvee* » (così anche ABKD²); cap. LII omissa (così AK); i capp. LXXIX e LXXX sono invertiti (così DK ed S); il cap. LXXXV è sensibilmente alterato; i capp. LXXXXII-LXXXXVIII sono omissi (così la fam. I); il cap. CXXIII è diviso in due parti (così K); i capp. CLXI-CLXII sono invertiti. Libro II: dopo il cap. XLV sono venuti a mancare due fascicoli, con una conseguente perdita del testo sino a LXXIII; il cap. LXXXI è diviso in due parti (così anche l'edizione Chabaille, che però registra che i mss. CDKU OE non portano il titolo); i capp. CXXIII-CXXV uniti; i capp. CXXVIII e CXXIX sono uniti, come nella gran parte dei mss. Libro III: il cap. XI è diviso in due parti; i capp. LVII-LVIII sono uniti. Tenendo conto in particolare la situazione del libro I, capp. LXXXXII-LXXXXVIII, che riportano inequivocabilmente a I, possiamo concludere, dall'insieme dei dati, che il nostro ms. è da riferire alla redazione del 1266, la più antica e la più interpolata. L'utilità di questo ms. non sarà tanto da vedere nel dato testuale, essendo il codice non importante all'interno della famiglia meno interessante ai fini dello studio dello stato originale del testo (più interessante invece per la tipologia dell'interpolazione), ma come indizio di quanto rapidamente potesse alterarsi un testo come il *Trésor* (fra il 1266 e la fine del XIII secolo, dove riteniamo di poter collocare il nostro ms.): in vista anche di una possibile futura datazione dei subarchetipi.

⁸ *Li bestiaires d'amours di maistre Richart de Fornival e li response du bestiaire*, a cura di C. Segre, Milano-Napoli, 1957 (« Documenti di Filologia » 2). Il rinvio è alla pagina e alla riga dell'ed. Segre; sulla sinistra della tavola 1 si ha il testo dell'edizione, sulla destra il testo di S, accompagnato dalla sigla, secondo l'ed. Segre, dei mss. che ne condividono la lezione.

- 3 *sascun] chascuns*
- 4 *mie] om. OMBL*
le sache] set
qu'il] que ce qui
- 5 *de nullui a par lui] d'un par soi (cfr. MQ*
de tous ensamble] par le commun des genz G (dou c.d.g. F)
- 5-6 *il est ensi] ainsi est FG*
- 6-7 *ains sont li un mort avant ke li autre naissent] ainz muerent li .I. ainz que*
li autres naissent
- 8 *seü] seüe*
- 8-9 *nus ki ore endroit vive ne le conquerroit de son sens] nus ne le sauroit*
orendroit CFG
- 9 *s'on ne le savoit par les anchiiens] s'il ne l'avoit oy d'eulx CFG*
- 4,1 *l'omme] homme DKBE,AHCFGLMQP*
velt] vout
- 2 *quant ke] ce que G (c. qui F)*
est] estoit
a donné a homme] li a donné
- 2-3 *de force d'ame] om. CFG*
- 3 *Ceste memoire] Et memoire (Et ceste memoire FGM)*
si a .II. portes] si est (est FG)
- 4 *casune de ces] om. FG*
si a] et FG
par ou on] par quoi l'en G (p. qui on F)
i] om. IDOE,HCLFGM
- 5 *aler] repairier a la meson de memoire G (r.a l.m.memoire F)*
dopo memoire VEZ CI LA MAISON DE MEMOIRE
che sont peinture et parole] Ceste memoire si est peinture et parole FG
- 6 *Painture] Et peinture*
parole] pareille
l'oel] oil KOBACGLP
l'oreille] oreille KOBACGP (oreilles F)
- 6-7 *Et comment on puist repairier a le maison de memoire et par peinture et*
par parole] Par quoi l'en puet faire ce qui est trespasé ausi comme pre-
sent FG
- 8 *par chou] pour ce FG*
des tresors] dou tresor MP
- 5,1 *fait] et rent FG*
- 2 *ausi comme] comme*
- 3 *on] l'en*
ou] om. E,CG
- 4 *d'autre] d'une autre chose (d'une autre estoire F; une a.e. G)*
on] se l'en
preudommes] preudes hommes
cha en ariere] jadis G (lors F)

- 6 *Et tout ensi] Tout ausi*
parole] la parole
- 7 *on entent] l'en i entent*
com] comme se DKBAHCFGMQP
on les veist] elles fussent OBF
en] om. AHCFG
present] presentes G
Et puis] Puis
- 8 *c'on fait present] que l'en represente* FG
de chou] ce
- 8-9 *c'est par peinture et parole] om.* FG
- 9 *per] apert* DKAHCFCGP
ces .II. choses] elles FG
- 11 *qui] cui*
- 6,1 *eü a vos] a vous eüe* G (*vers v.e.* F)
ne peire] mi paine
adés] om. E₁HFG
- 2 *si] om.* E₁HFG
- 3 *valroie] voudroie je* FG
adés] touz jours E₁
- 3-4 *manoir en la vostre memoire] en la vostre memoire remanoir* FG
- 4 *je] corr. su ce*
- 5-6 *et peinture et parole] et par peinture et par parole* (cfr. B)
- 7 *vostre] la vostre*
- 9-10 *Et je vous monsterei comment cis escriis a peinture et parolle. Car il est*
bien apert] Si est (est bien F) aparant que en cest escrit a (si a F)
painture et (et si i a F) parole, Quar la (om. FG) lettre n'i seroit mie
(om. mie F) se ele n'i avoit esté pointe. Si est bien apparent (aparissant
FG) FG
- 10 *a] y a* FG
par che] en ce FG
toute escripture] tout escrit
- 11 *faite] fait*
pour] par KGM (*pour* corr. su *par* F)
monstrer] et moustre (cfr. F)
- 7,1 *revient elle] rivient* G
a] a la B
- 1-3 *Et d'autre part, k'il ait peinture si est en apert par chou ke lettre n'est mie,*
s'on ne le paint] om. FG
- 4 *est de tel sentence] a cele samblance* (cfr. FG *est de tel semblance*)
k'il] comme FG
- 5 *de nature] de la nature* FG
de bestes] des bestes I
d'oisaus] des oiseaux FGM
que] qui

- 7 *est]* *si est* MQP
l'arrierebans] *si arriere bons*
- 8 *envoïé]* *envoiez* DHCMP
va] *viaut*
- 9 *fors]* *hors*
en maine] *envoie*
- 10 *lasse]* *baille*
encore] *on*
gringnor] *la greignor* (cfr. B *le gr.*)
a] *pour* OFGMQ
 dopo *garder]* LI ROIS ET UNE GRANT COMPAIGNIE DE CHEVALIERS ARMEZ
- 11 *soufire]* *souffrir* CMQP
- 12 *mené]* *amené* DAHCM
parmande] *mande* FG
a laissiés] *avoit lessiez* Q
- 8,1 *Ausi]* *Tout ausi* FG
- 2 *mie]* *pas* H
ke] *comme* DKOBCLFGMQP
- 3 *il]* *si* FGL
darrain] om. FG
dire] om.
- 4 *sai]* *sauré* C (cfr. P?)
- 5 *Car ja ne m'amissiés vous, si tout che coses]* *Et i metrai tex choses* FG
la] om. AHCFGMQP
doit] *doivent* DAFG
molt] om. IFGLQ
- 6 *et orelle]* *oreilles* (JFG *et orelles*)
- 7 *ausi ke]* om. FG
- 8 *i]* om. DKOBFCGLMQP
- 9 *k'en]* *que* OQ (cfr. anche B)
c'on] *com l'en* quasi tutta la tradizione
- 10 *car li cos]* *que* cfr. DKAHCJFGLP
de] om. CFGMQP
par nuit] om. b
- 9,1 dopo *souvent]* LE COQ QUI CHANTE
- 2 *si]* *de tant* FG
- 3 *engrosse]* *engresse*
si] om. AHCJFGL
- 6-7 *l'amour del tout desesperee]* *dou tcut desesperance*
- 7 *dont puis]* *puis* OBCGL
- 7-8 *nule esperance del monde des ore mais]* *des ores mais nule esperance* FG
est] *m'est* FG
mienuit] *la mienuit* DQP
- 9 *jeu en oi]* *j'ai* OBC (*j. oi* KFG)

- aucune] aucune foiz*
se fu] si sui OB (jui F)
a vespree] a la vespree Q
 11 *forment] efforcieement (cfr. FG enforciement)*
 10,1 *que] quar (precede una correzione)*
desessperés] desesperers cfr. V
 1 *si est prise] et ce est senefié*
 2 *je quit] om. CFGQP*
plus s'esforce de braire et ke] om. FG
 3 *dopo salvages (sauvauges)] LI ARNES QUI RECHINNE*
Car] om.
si est] si est tele HFGLMQP
 4 *onques] point*
fors quant il] devant qu'il (J); cfr. ACGL devant ce qu'il
erragie] enragieement grant FG
il] qu'il OJFGL
 5 *en nule maniere de quoi il se puist] dont il se puisse*
 6 *se] s'en G*
 7 *Et] om. DKOBACJFGQP*
 8 *c'onques mais] om. FG*
ne] non O
a] en
 9 *a] en C*
et atangnamment] om. F
 11,1 *si vous dirai par quel raison. La nature del leu] selonc la nature du lou FG*
(ma FG add. Sa nature)
 2 *teile] om.*
 2,3 *uns hom le voit avant qu'il voie l'omme, li leus en pert toute sa force et*
son hardement; et si li leus] il FG
 3 *primerains] .I. home ainz que l'omme le voie FG*
en] om. KAHCJFG
sa] la KOAHCFLMPQ
 4 *dopo la voiz] LI LOUS QUI VOIT L'OME*
k'il] si qu'il DKOBHLMQP
dire] dire (F sonner ne dire), et se li hons le voit avant, li lous pert sa force:
c'est escrist ou livre d'auctorité FG
dopo auctorité] L'OME QUI VOIT LE LOU
 5 *si] om. OBFGL*
 6 *percevoir] apercevoir FGLMQ*
par] que la FGLP
 7 *mèismes premerains k'ele] om. FG*
l'aint] l'aimme en son corage
sace] face KCP
 8 *elle] la fame FG*
d'escondire] de l'escondire JMQ

- 9 *tenir ne souffrir*] *souffrir* FG
de vous dire] *ne descouvrir* (cfr. FG *de descouvrir*)
- 10 *riens*] om. FG
del vostre] *del vostre a quel chief j'en peüsse venir* FG
- 11,10-12,1 *Che vous ai oï dire aucune fois*] om. FG
- 12,1 *sui*] *fu* DBAHMQ
premerains] *premier* IDMQP
- 2 *j'en doi bien perdre le vois*] *je perdi la voiz*
par] *pour* DKBHLMQ
- 4 *crison*] *rossignol* FG
- 5 *dont je me sui molt pris garde*] om. FG
- 5-6 *Car sa nature si est que li caitis*] *Car li caitis est de tele nature qu'il* FG
- 6 *sen canter*] *son chant*
qu'il se muert en cantant] *et tant si deduit* (LE ROSSIGNOL QUI CHANTE) *que il s'en laisse a pourchacier et meurt en chantant* FG
- 8 *puisse*] *peüsse* (cfr. KBHJFGLP *peüsse bien*; A *peüsse je bien*)
- 9 *ke j'en perdisse nis moi*] *que je peusse moi meismes perdre* (cfr. HFG *moi meïsmes* var. *di nis moi*)
si ke ja li chanters ne m'i secourust] om. FG
- 13,1 *nomeement*] om.
j'esprovai] *je prouvoie* (cfr. *je pourvai*)
bien] om. DKOBFGMQP
a] *en*
- 2-4 *Ausi comme del chine. Qu'il est uns pais la ou li cingne*] *Ausi comme en*
.I. pais ou li cygne
- 5 *on harpe devant aus*] *l'en lor harpe au devant* FG
- 5-6 *tout en tel maniere comme*] *ausi comme* AHJFG
- 6 *s'acorde*] om. OBAHCJFG
nommeement] *meismement* IQ
- 7 *doit*] *doivent* DJ
- 7-8 *com on dist, quant on en oit .I. bien cantant*] *que quant* (LE CYGNE)
l'en voit .I. qui si bien chante, si dist l'en; FG (ma *si bien chanter et volontiers*)
- 8 *awan*] *en cest an* FG
- 13,8-14,1 *Tout ausi com on dist d'un enfant, quant on le trove de bon engien, si dist on ke il ne vivera mie longement. Et pour chu vous di jou ke*
Et FG
- 14,1 *j'oi*] *j'ai*
- 2-3 *au chine, quant jou cantai miex, et de la mort au crison, quant jou le fis plus volentiers, por chou*] *au rossignol et au cygne* (cfr. FG *au rossignol et de la mort au cigne*)
- 3 *lassai jou*] *lesse je*
- 4 *et*] om.
envoiai] *envoie* HLQ
- 4-8 *Car tresdont dusse jou bien avoir perdue la vois ke li leus me vit primerains,*

- c'est a dire ke je reconuch ke je vous amoie, devant la ke je seüse a quel chief j'en porroie venir. Elas!]* om. FG
- 8 *si]* om. FG
puis] om. complures
tantes] mainte FG
de chou ke] quant je vous
- 9 *se jou puisse]* je peüse
- 9-10 *faire]* avoir fait JG (cfr. anche F)
- 14,10-15,1 *ke quant il a vomie, k'i repaire a son vomite et le remangüe]* qu'il re-
prend sa viande quant il l'a vomie et la remanjue (LE CHIEN QUI VO-
 MIST SA VIANDE) (cfr. FG)
- 15,1-2 *jou eüse volentiers me proiere rengloutie cent fois, puis k'ele me fu volée*
des dens] Et ausi eüsse je volentiers ma parole transgloutie quant elle me
vola de la bouche (cfr. FG)
- 3 *mie]* pas KOB AJFGLMP
l'amor de la feme] la famee (cfr. AHCJFG)
- 4 *molt d'autres]* autres FG
- 5 *molt]* om. FG
Car une] et l'une FG
- 6 *si roide]* roide si
flechier] torner
- 6-7 *s'il ne torne tout sen cors avoec]* se tout ensamble non FG; LE LOU QUI
 SE TORNE TOUT ENSAMBLE
- 7 *nature]* om. D
k'i] qu'il
prendra ja] prend onques complures
- 8 *se lonc non]* om. OBFG
Et la tierce si est ke] Et l'autre nature si est que
- 15,8-16,1 *une berkerie]* un vertil cfr. B
- 16,1 *au plus]* il i entre au plus BHFGLMQ
s'il] et s'il BHFGLMQ
aucuns] .I. JFG
- 2 *desous]* souz OGQ
son pié] ses piez OBQ
meisme] om. FG
molt anguisseusement] trop durement G (F trop durement)
- 4 *de feme]* d'ome et de fame AHCFG; LE LOU QUI MORT SON PIÉ
 AUX DANZ
- 5-6 *c'est selonc sa premiere nature]* om. FG
- 6 *selonc la seconde]* la seconde nature FG
- 7 *quant]* om.
- 8 *selonc]* om. FG
- 9 *va si avant]* a si avant alé FG
- 10 *se perchoive]* s'aperçoive complures
tout] om.

- ke]* *comme complures*
par sa bouche] om. FG
 17,1 *si]* om. DKOAH CJM
trop bien] om. FG
par sa force de paroles] *par parole* GM (FQ p. paroles)
 1-2 *recouvrir et ramanteler]* *ramonceler et couvrir* FG
 3 *mie]* om. DOLQ
d'omme] *de l'omme* FL
 4 *tres fermement]* *trop bien*
comme li wivre] *comme fait la guivre*
 5 *paour]* *grant paour* E (LA GUIVRE QUI FUIT L'OME NU)
 6 *le fuit]* *fuit* (cfr. OFG *s'en fuit*)
de] *de de*
 7 *sus]* om.
ne ne le] *et ne le* DOβFGL
nient] *riens* OACGLM
 18,2 *acointai]* *acointa*
a] *de* EFGMQ
douce] *doucete* KAF
 3 *maniere]* *parole* G
a un poi de vergoingne] *et .I. poi vergoingneuse* A
com il convient, ausi] om. FG
 4 *.I. petit]* om. FGQ
la novelté] *vostre volenté* D
 6 *me]* om. I
auques sus] *seur moi en tant comme* F
paroles] *praole* IAHC FGLMP
 7 *ome vestu]* *omo (?) vestu*
 8 *com li hom naist]* *naist il* (cfr. FG *nest li hom*)
puis se vest] *se cuevre* FG
parnorris] *tant norru que il s'entent* (cfr. FG *si n.q.i.s'e.*)
 9 *ausi]* *einsi*
il] *li hons* FGL
d'amours] om. FG
en] *a* KOCLMQ
et decovers] om. FG
 10 *si k'il]* *que il*
après] om. AHCL
 19,1 *il est]* *si est* ACFGL
set] *peut* OFG
 2 *riens]* *mot* FG
pensé] *corage* FG
se doute] *doute* FG
adés] om.
 2-3 *c'on ne le puist]* *que l'en le puisse*

- 3 *comme li cinges] que singes*
 4 *Car] om. HFG*
est] est tele OEHJFGLMQP
 5 *voellent] veut*
 6 *esspient] espie OM*
que li cinges les puist veoir] qu'il voie le singe et que le singes le voie F
 7 *Et dont] lors FG*
caucent et descaucent] chauce et deschauce MQ
devant aus] om. FG
et puis] et
partent] part
 8 *l'] d'*
et si] et HJFGMQ
laient] lait
vont] vet OM
 9 *escouser] repondre OCFGMP*
dopo leu] L'OME QUI SE DESCHAUCE POUR PRENDRE LE SINGE
ausi faire] faire ausi
 20,2 *les] se CFGMQ*
puist] puisse
saut] saut sus P
si li cuert sus] om.
 3 *ne en arbre monter ne ramper] ne ramprer contremont l'arbre*
 4 *est] est tost (cfr. FG e. tantost)*
dopo pris] LI SINGES CHACHEZ QUE NE PUEET MONTER
 5 *cis] cest OFLQ*
exemples] amour
bien] om. FGQ
c'on doit] que l'en ne puet
comparer l'omme nu] l'ome nu comparer G
 6 *vestu] vestiu*
 7 *k'il] comme il KOBHCJGLMQ*
se cauce] est chauciez F (cfr. GQ soit c.)
en prison] pris CFGP
 21,1 *voies] om. DKAHCGL*
par] pour DKOBHJFGQ
 2 *seüstes] sentisces*
ke devant] om. A (?)
 3-4 *ke li cinges n'est pris devant la k'il est cauchiés, et par chu ke li wivres*
cort l'omme seure quant elle le voit vestu] om. FG
 6 *avoir] je avoir JQ*
 7 *fusse] estoie AHCFG*
dopo corbel] LA NATURE DOU CORBEL
 8 *ke] la nature dou corbel est tele que FG*

- tant ke] tant comme DKBEACJFGLM
 corbelot] corbelet
- 21,8-22,1 pour chu k'il ne sont noir] om. FG
 22,1 nel resablent] ne ressemblent pere ne mere FG
 1-2 ne ne pastera] om. FG
 2 ains ne] et sachiez qu'il ne FG
 se de rousee non] fors de rousee F (cfr. G que d.r.)
 tant] a tant OGMP (cfr. anche F)
 3 k'il] et que il IDOBLMP
 leur pere] pere et mere FG
 4 Ensi] Ausi complures
 6 en] om. ACPL
 6-7 un escuchon de vos armes] enseigne de vous
 7 nourir] retenir FG
 8 quoi k'ele] si que ele FGP
 si com] ausi comme complures
- 22,8-23,1 au doit] om. IFG
 23,1 en amour] om. FG
 2 ne] ne que DJ
 3 corbeaus] le corbeax DOBEHFGQ
 resamble] resamble mielz
 4 a] om. OFGLP
 sa nature si est ke] om. FG
 5 en mangüe] emporte
 6 trait] traist il DC
 en trove, miex en trait] puet, en traist
 7 es] ax FGM
 8 ses] les AHFGLO
 prisist] l'eüst pris FG
 s'i] s'il
 esgardé] regardé KAHCFM
 9 quant li lions] qui FG
 10 s'il avient c'uns hom past] se alcuns passe
 d'encoste] encoste AKOBAHCP
 s'il] et il FGM
- 24,1 porte] est IM
 2-3 de tant com il est fais a l'ymaige et a le samblance le Seingneur des seingneurs] om. FG
 3 resongece] resoigne
 son vis et] om. FG
 4 mais] et FG
 il] lyons (cfr. DFG li lyons)
 si] et si
 5 le regarde] l'a regardé KAG (cfr. HF a regardé)
 accanto al testo corrispondente alla riga 5 LI LYONS QUI COURT SUS

- A L'OME QUI LE REGARDE
cent] *une* (cfr. FG .VII.)
- 5-6 *porroit passer li hom] porroit l'en passer* FG
- 6 *encoste] par devant* (cfr. F *devant*)
le lion] lui QP
ja] que ja OHCFGL
li lions] om.
por tant com] se EFG
- 7 *regardast] regardoit* E (cfr. F *regardoit devant*; G *r. avant*)
- 8 *sus a nullui] a nul home sus* (cfr. FG *a l'omme sus*)
s'il ne le regarde] se il n'i a ainçois regardé (cfr. G. *s.i.n'i a avant regardé*;
F *s. i. ne l'a a. r.*)
- 25.1 *es] aux* (cfr. C; MQP)
- 2 *et par illuec] par la* (cfr. AFG *et par là*)
se] la Q
cervelle] cervelle, et tant plus en a, et plus em pert F
- 3 *sens] le sens*
li] om. KEACFGLMQ
- 4 *maint en] vient dou* FG
caleurs] coulor FG
maint] om. αLMQP
en] au MQP
- 5 *et] tout* HFG
sens] om.
- 6 *nus] om.* FG
- 6-7 *ains le pert a tout fait en com plus en a, plus en pert] om.* FG
- 7 *com] om.* K
- 7-8 *sages li homme] li hons sages* ILM
- 8 *esragiement] plus enragiement* AHCG
tenir] tenir, et comme plus a sens, plus em pert FG
pour] par DEJQP
- 25,9-26,1 *et ceste nature proeve ke s'autre nature, ki devant fu dite] et que* FG
- 26,1 *deüst miex] mielx deüst* FG
- 2 *que la nature] la nature dou corbel ...* FG

Un primo sguardo rivela già la stretta relazione di S con F e G. Prima di procedere ad una determinazione dei rapporti reciproci fra questi tre codici giova sgombrare il campo da sospetti di altri legami di parentela con altri testimoni in base alle seguenti uguaglianze di lezioni particolari:

TAVOLA 2

		S
3,4	<i>mie</i>	om. OBL
3,5	<i>de nullui a par lui</i>	<i>d'un par soi</i> cfr. MQ
4,8	<i>des tresors</i>	<i>du tresor</i> MP
6,3	<i>adés</i>	<i>touz jour</i> E1
6,5-6	<i>et peinture et parole</i>	<i>et par peinture et par parole</i> cfr. B
7,1	<i>a</i>	<i>a la</i> B
7,5	<i>de bestes</i>	<i>des bestes</i> I
7,7	<i>est</i>	<i>si est</i> MQP
7,8	<i>envoïé</i>	<i>envoiez</i> DHCMP
7,11	<i>soufire</i>	<i>souffrir</i> CMQP
7,12	<i>mené</i>	<i>amené</i> DAHCM (cfr. anche OBF)
7,12	<i>a laissiés</i>	<i>avoit lessiez</i> Q (ma anche V)
8,2	<i>mie</i>	<i>pas</i> H
8,4	<i>sai</i>	<i>sauré</i> C (cfr. anche V, e forse P)
8,9	<i>k'en</i>	<i>que</i> OQ (cfr. anche V)
9,8	<i>mienuit</i>	<i>la mienuit</i> DQP
9,9	<i>jeu en oi</i>	<i>j'ai</i> OBC (j'oi KFG)
9,9	<i>se fu</i>	<i>si sui (fui)</i> F)
10,1	<i>desesperés</i>	<i>desesperers</i> cfr. V
10,6	<i>se</i>	<i>s'en</i> G
10,9	<i>a</i>	<i>en</i> C
11,4	<i>k'il</i>	<i>si qu'il</i> DKOBLMQP
11,7	<i>sace</i>	<i>face</i> KCP
11,8	<i>d'escondire</i>	<i>de l'escondire</i> JMQ
12,1	<i>sui</i>	<i>fu</i> DBAHMQ
12,1	<i>premerains</i>	<i>premier</i> IDMQP
12,2	<i>par</i>	<i>pour</i> DKBHLMQ
13,6	<i>nommeement</i>	<i>meismement</i> IQ (cfr. anche G)
13,7	<i>doit</i>	<i>doivent</i> DJ
14,4	<i>envoiai</i>	<i>envoie</i> HLQ
15,7	<i>nature</i>	om. D
15,8-16,1	<i>une berkerie</i>	<i>un vertil (un vercil?)</i> cfr. B
16,2	<i>son pié</i>	<i>ses piez</i> OBQ
17,1	<i>si</i>	om. DKOACJM
17,3	<i>mie</i>	om. DOLQ
17,5	<i>paour</i>	<i>grant paour</i> E
18,3	<i>a un poi de vergoingne</i>	<i>et .i. poi vergoingneuse</i> A ed I
18,4	<i>la novelté</i>	<i>vostre volenté</i> D
18,6	<i>me</i>	om. I
18,10	<i>après</i>	om. AHCL
19,6	<i>esspient</i>	<i>espie</i> OM
19,7	<i>caucent et descaucent</i>	<i>chauce et deschauce</i> MQ
19,8	<i>vont</i>	<i>vet</i> OM

20,2	<i>saut</i>	<i>saut sus</i> P
21,2	<i>ke devant</i>	om. A (?)
21,6	<i>avoir</i>	<i>je avoir</i> IQ
22,3	<i>k'il</i>	<i>et que il</i> IDOBLMP
22,6	<i>en</i>	om. ACPL
23,1	<i>ne</i>	<i>ne que</i> DJ
23,6	<i>trait</i>	<i>traist il</i> DC
23,10	<i>d'encoste</i>	<i>encoste</i> AKOBAHCP
24,1	<i>porte</i>	<i>est</i> IM
24,6	<i>le lion</i>	<i>lui</i> QP
24,7	<i>regardast</i>	<i>regardoit</i> E (ma cfr. F e G)
25,2	<i>se</i>	<i>la</i> Q
25,4	<i>maint</i>	om. aLMQP
25,4	<i>en</i>	<i>au</i> MQP
25,7-8	<i>sages li homme</i>	<i>li hons sage</i> ILM (cfr. FGQ)
25,9	<i>pour</i>	<i>par</i> DEJQP

Non è difficile individuare in questa lista di errori una elementare tipologia, che fornisce già un fondamentale indizio per la poligenesi. Si tratta più che altro di oscillazioni, non irreversibili, all'interno dei limiti dell'uso dello strumento linguistico, con tendenze non uniformemente sviluppate nel testo. Se, in larga approssimazione, stabiliamo una serie di livelli di varianti linguistiche, osserveremo varianti che pertengono, *grosso modo*, alla grammatica, come oscillazioni nell'uso del singolare e del plurale (4,8; 7,5; 7,8; 13,7; 14,4; 16,2; 19,6; 19,7; 19,8, comprese le oscillazioni nell'uso della -s flessiva), nell'uso degli articoli (7,1; 9,8 e cfr. anche le varianti a *vespree*, alla riga 9,9 e 11,8), dei tempi verbali narrativi, in coerenza, vera o apparente, con il testo (7,2; 8,4; 14,4; 24,7), nell'uso delle particelle *si/se* (7,7); a livello sintattico si pongono oscillazioni nell'uso delle congiunzioni (22,3), del *si* con vario uso (11,4; 17,1); a livello sematico l'uso di *en* (8,9; 9,9; 10,6; 22,6), l'aggettivazione, l'avverbiazione e il rafforzamento delle espressioni negative (3,4; 8,2; 17,3; 17,5; 20,2), l'espressione dello stato in luogo (10,9; 25,4) e le integrazioni suggerite in modo ovvio dal senso (6,5-6; 11,8; 15,7 e cfr. il testo 15,8; 18,6; 21,6; 23,1; 24,6; omessi viceversa a senso: 18,10?; 21,2) o le oscillazioni lessicali di minor peso (6,3; 12,1 *premerains / premier*; 23,10); di origine paleografica saranno invece le oscillazioni a 9,9; 11,7; 12,1; 25,2 per *s-f-l*; 12,2; 25,9 per le alterazioni di *p*; 18,4 per *u-n* (ulteriormente complicata dall'integrazione di *vostre*, obbligata

peraltro dalla lettura *volenté*). Da queste indicazioni appare chiaramente che l'autorità delle concordanze con codici che non siano FG è scarsissima; è pure certamente riscontrabile una certa quale convergenza, sia pure su lezioni poco interessanti, con il gruppo MQP, o con singoli elementi di esso: ma su questo punto è bene riprendere più avanti il discorso.

Viceversa la banalità delle varianti sopra analizzate dà una indicazione piuttosto precisa sul valore da attribuire ai sei casi non esaminati schematicamente che prenderemo ora brevemente in considerazione: 25,7-8 è una inversione piuttosto banale (si tenga d'altronde presente la particolare situazione di FG, che presentano *plus est sages li home / li homs est plus sages*: il luogo della tradizione in cui si è determinata l'inversione non è determinabile con esattezza, ma si trova probabilmente attorno a *f*); 18,3 è già stato considerato dal Segre *ad loc.*, che lo ha definito triviale (con questo terzo testimone la trivialità acquista e perde allo stesso tempo; oltre all'ipotesi della casualità, che resta tuttavia la più forte, non escluderei un errore su dettatura complicato da uno scambio grafico *telle / celle*: *vergoingne celle (telle) / vergoingneuse celle (telle)*: si veda ancora la nota di C. Segre); la lezione *est* di 24,1 pare influenzata, stante il parallelismo semantico, dall'*est* della riga successiva; la concordanza nella lezione di 3,5 credo non implichi gran che, dato che in S è certamente dalla variante *d'un* rispetto a *de nullui*, mentre in MQ la situazione è assai diversa; infine 15,8-16,1 *une berkerie / un vertil* (che sarà da intendere *vercil*) deve essere una scelta di lessico da imputare alla lingua del copista.

Dunque S deve decisamente, e senza incertezze, essere accostato a FG, senza sospetti di contaminazione che lo riguardino direttamente. Gioverà ora precisare meglio le relazioni reciproche tra F e G, non spiegate fino in fondo dal Segre, impegnato d'altra parte in un lavoro di troppo ampio respiro per entrare così nel dettaglio.

F presenta un buon numero di lezioni singolari, non condivise neppure da G:

TAVOLA 3

	F
4,6 <i>sert</i>	<i>si est</i>
5,6 <i>de parole</i>	<i>de parole d'omme</i>
6,2 <i>n'i</i>	om.
6,11 <i>monstrer</i>	<i>monstree</i>
7,1 <i>a nature</i>	<i>en guise</i>
7,4 <i>painture desire</i>	<i>p. desierree</i>
7,8 <i>uns</i>	<i>li</i>
8,2 <i>que envoié</i>	<i>qu'envoi</i>
8,3 <i>faire men ariereban</i>	<i>mon arriereban faire</i> F
9,10 <i>fu</i>	<i>fui</i>
14,10 <i>comme</i>	<i>comme font</i>
14,10 <i>li</i>	<i>les</i>
14,10 <i>est</i>	<i>sont</i>
17,2 <i>trop avant alei</i>	<i>trop alé avant</i>
17,6-7 <i>et se elle ... vient</i>	om.
18,1 <i>Tout</i>	<i>Tout ausius</i>
19,1 <i>se</i>	<i>s'en</i>
20,3 <i>ne</i>	<i>si ne</i>
20,5 <i>conferme</i>	<i>confermez</i>
20,6 <i>ausi</i>	<i>tout ausius</i>
20,7 <i>tant ... piés</i>	om.
23,2 <i>de le</i>	<i>de</i>
24,1 <i>ausi comme unes ensanges de</i>	<i>une</i>

sostenute talvolta da altri codici:

TAVOLA 4

	F ed altri
4,1 <i>qu'il le</i>	<i>ki lo</i> OF
6,3 <i>ke</i>	om. DKOFL
6,3 <i>contenir</i>	<i>maintenir</i> OE,F
7,11 <i>il a mené</i>	<i>il an meine</i> OBF
8,2 <i>me</i>	om. CF
12,1 <i>puis ke</i>	<i>pour ce que</i> JF
12,4 <i>autre</i>	om. OFMQ
13,4 <i>la</i>	om. OHJFLMQP
17,3 <i>d'omme</i>	<i>de l'omme</i> FL
18,1 <i>tel</i>	<i>autele</i> AF
19,8 <i>se</i>	<i>s'en</i> DKEHCJFP
22,2 <i>dusques tant k'il</i>	<i>d. adont k'il</i> HF
23,8 <i>n'eüst</i>	<i>n'eüst</i> DAHFLQ
24,4 <i>naturel hardement</i>	<i>nature de hardement</i> FM
25,5 <i>entendement done</i>	<i>done entendement</i> HCFLQ

Viceversa anche G possiede le sue situazioni testuali caratteristiche e singolari:

TAVOLA 5

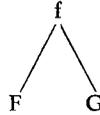
	G
3,1 <i>pour</i>	<i>par</i>
3,3 <i>che</i>	<i>de ce</i>
5,4 <i>fais de</i>	om.
6,4 <i>memoire</i>	<i>amour</i>
6,6 <i>cis</i>	<i>par cest</i>
8,3 <i>me</i>	<i>m'en</i>
9,6 <i>l'amour del tout</i>	<i>del tout l'amour</i> (ma cfr. S)
10,3 <i>salvages</i>	<i>salvages qui recane</i>
11,7 <i>k'il</i>	<i>que</i>
12,4 <i>de ce meisme si est prise</i>	<i>si est prise de ce meisme</i>
13,6 <i>nonmeement</i>	<i>non meismement</i>
14,9 <i>Car</i>	<i>Et</i>
16,9 <i>s'elle</i>	<i>elle</i>
18,1 <i>de moi</i>	om.
18,3 <i>de</i>	om.
18,4 <i>novelté</i>	<i>nouvelle</i>
19,7 <i>se partent</i>	<i>se departent</i>
20,1 <i>ses</i>	<i>ses (=ces?)</i>
20,6 <i>Car</i>	<i>Que</i>
20,7 <i>cinges</i>	<i>singes qui est nuz piez</i>
20,8 <i>devant k'il</i>	<i>tant qu'il '</i>
21,8 <i>corbelot</i>	<i>corbel</i>
22,7 <i>escuchon</i>	<i>escu com</i>
23,6 <i>et com</i>	<i>et</i>
24,3 <i>li lions</i>	<i>li homs</i>
25,2 <i>se cervelle</i>	om.
25,3 <i>done</i>	<i>signefie de home</i>

pure condivise da altri, ma non da F:

TAVOLA 6

	G ed altri
3,4 <i>qu'il</i>	<i>qui</i> OE ₁ G
7,7 <i>dusques</i>	<i>jusques</i> OCGLMP
8,2 <i>se</i>	om. IGL
8,7 <i>mes</i>	om. OGL
13,4 <i>cantent</i>	<i>chantet</i> OHG
23,4 <i>quant</i>	<i>se</i> GQ
24,3 <i>regart</i>	<i>esgart</i> JGQ

Esplorata dunque la posizione reciproca di F e G:



ed esclusa dunque la possibilità di un confronto diretto fra S ed F o G per f, si devono esaminare le relazioni fra F-G ed S. Anche qui non mi pare sia possibile stabilire una relazione di discendenza diretta; si riscontrano infatti forti opposizioni sia nelle lezioni singolari di S, facilmente recuperabili nella collazione della tavola 1, sia in parecchi casi in cui F-G divergono da S che invece è fedele alla tradizione:

TAVOLA 7

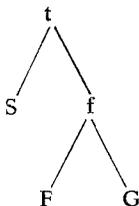
	FG
3,6-7 <i>ainz muerent li .I. ainz que li autres naissent</i>	om.
5,8 <i>trespassé</i>	<i>passé</i>
7,8 <i>ausi</i>	<i>tout ausi</i>
7,11 <i>ne se</i>	<i>ne li</i>
9,5 <i>n'a</i>	<i>n'a mie</i>
10,3 <i>plus a</i>	<i>a plus</i>
10,3 <i>et</i>	<i>et plus</i>
11,9 <i>de vous dire</i>	<i>descouvrir</i>
11,10 <i>m'aveis vou eschivé</i>	<i>a quel chief, j'en poisse venir si m'avez vos e.</i>
12,3 <i>mie</i>	<i>pas</i>
16,4 <i>natures</i>	<i>manieres</i>
17,2 <i>d'autrui</i>	<i>d'autre</i>
17,3 <i>veult</i>	<i>voudroit</i>
17,5 <i>nu</i>	<i>tout nu</i>
18,3 <i>com il convient, ausi</i>	om.
19,2 <i>adés</i>	<i>toz jors</i>
21,1 <i>voi jou</i>	<i>voit en</i>
22,3 <i>resamblent</i>	<i>pueent ressembler</i>
23,7 <i>ausi</i>	<i>tout ausius</i>

qualche volta, ma non in modo determinante, con conferme a distanza:

TAVOLA B

	FG ed altri
4,3 <i>Ceste</i>	<i>Et ceste</i> FGM
5,2 <i>per</i>	<i>et per</i> DKFGP
6,6 <i>par sa</i>	<i>et par sa</i> KFG
9,5-6 <i>ne del tout desesperance</i>	om. JFGL
12,8 <i>ke</i>	<i>et ke</i> DAHCJFG
12,8 <i>puisse</i>	<i>peüsse bien</i> KBHJFGLP
15,5 <i>samblance</i>	<i>samblances</i> JFGQ
15,6 <i>le</i>	<i>se</i> AHCFL
20,1 <i>si</i>	<i>et</i> DKOEAHCFGMQ
21,6-7 <i>vestu de vostre amour</i>	<i>de vostre amour vestu</i> AHCFG
22,6 <i>vestus</i>	<i>vestus si</i> EFG
23,2 <i>cele</i>	om. HFGM
23,6 <i>en trait</i>	<i>en prent</i> AHCFL

giungiamo dunque a concludere che:



Non è d'altra parte difficile osservare come talora S, pur differendo da FG, presenta, rispetto alla tradizione, una divergenza diretta nello stesso senso di FG. Scorrendo il registro delle lezioni di S è possibile rilevare questi casi, che sono caratteristici di un procedimento di alterazione iniziato almeno in t.

I pochi e poveri casi in cui S viene a trovarsi d'accordo con uno solo dei codici F G (a parte vanno considerati i casi in cui all'interno della medesima alterazione S, F e G discordano) non fanno pensare a particolari connivenze. Così S concorda con F differendo da G in 17,3 *d'omme / de l'omme*, e in 18,2 *douce / doucete*, alterazioni banalissime, che possono essere del tutto indipendenti; in 25,2 S dà lo stesso testo di F, mentre G omette: in questo caso S e F testimoniano per t. Più spesso S concorda con G discordando da F: le oscillazioni di 5,7 (*present / presentes*), di 10,6 (*se / s'en*) e 21,8 (*si / li*) sono di pochissimo momento; per 9,7

e 21,4 F, omettendo il passo, né concorda né discorda; in 18,3 (*maniere / parole*) F altera fortemente per suo conto; per 7,1 (*revient elle / revient*) va tenuta presente la generale oscillazione degli altri testimoni; in 21, 1 F integra a senso (e questo spiega anche la concordanza con B); in 3,1 F non accoglie l'inversione di S e G, ma si mantiene fedele alla tradizione: situazione certo poco preoccupante se si tien conto che ci si trova in citazione di Autorità, e dunque con forte possibilità di memoria, sia di una precedente lettura di altro testimone del *Bestiaire*, sia di un qualsiasi altro testo che riportasse la medesima citazione (e, in più, semanticamente *desirent par nature a savoir* mi pare migliore di *desirent a savoir par nature*). Rispetto dunque a G, F pare frutto di un lavoro meno felice: già scorrendo le tavole 5 e 6 in confronto alle tavole 3 e 4, risultano più numerose e subdole le libertà del copista di F; nell'esame immediatamente precedente questa tendenza ha trovato una buona conferma; nella tavola seguente, che registra le oscillazioni su triplice lezione di SFG rispetto alla tradizione più accreditata, risulta chiara la scarsa affidabilità di F:

TAVOLA 9

	G	F	
3,2	<i>tout savoir</i>	<i>tout savoir par nature</i> S	<i>savoir tout par nature</i>
3,5	<i>de tous ensamble</i>	<i>par le commun des genz</i> S	<i>du commun des genz</i>
5,4	<i>cha en arriere</i>	<i>jadis</i> S	<i>lors</i>
6,1	<i>eü a vos</i>	<i>en vos eüe</i>	<i>vers vos eüe</i> S
6,7	<i>vostre memoire comme</i> S	<i>vos ausius comme</i>	<i>vos a.c. se je fusse</i>
8,4	<i>pour savoir</i> S	<i>savoir mon</i>	<i>pour savoir mon</i>
9,7	<i>dont, puis</i>	<i>puis</i> S (OBCL)	om.
10,4	<i>fors quant il</i>	<i>devant ce qu'il</i> S (AHCL)	<i>desi qu'il</i>
11,4	<i>dire</i>	<i>dire + digressione</i> S	<i>sonner ne dire + digres- sione</i>
12,6-7	<i>k'il se muert en cantant, tant en pert sen mangier et tant s'en laie a pourcachier</i>	<i>et tant s'i deduit qu'il s'en oublie a pouchacier et en- sius muert en chantant</i>	<i>et tant s'i deduit qu'il s'en lesse porchacier et ensius muert en chantant</i> cfr. S
14,9	<i>perdre</i> S	<i>aprendre</i>	<i>aperdre</i>
14,10	<i>faire ainsi</i>	<i>avoir fait ainsi</i> JS	<i>ausius avoir fait</i>
15,5	<i>il i</i> (S il)	<i>i</i>	<i>li</i>
17,3	<i>c'on sache</i> S	<i>que l'en seüst</i> (ma tra- sposto)	<i>que l'en seüst</i>

17,4	<i>fermement</i>	<i>forment</i>	<i>bien forment; S#</i>
18,3	<i>maniere</i>	<i>parole S</i>	<i>parole (segue una lunga digressione)</i>
19,6	<i>que li cinges les puis veoir</i>	<i>que il les voient</i>	<i>qu'il voient le singe et que li singes les voie S</i>
20,2	<i>li cuert sus</i>	<i>escrie</i>	<i>le serre om. S</i>
20,5	<i>comparer l'homme nu</i>	<i>l'omme nu comparer S</i>	<i>l'omme nu</i>
20,7	<i>devant la k'il S</i>	<i>tant qu'il</i>	<i>devant qu'il</i>
20,8	<i>se chauce</i>	<i>est chauciez Q</i>	<i>soit chauciez S</i>
21,1	<i>.ij. voies</i>	<i>deus S (DAKHCL)</i>	<i>deus exemples B</i>
22,2	<i>se de rousee non</i>	<i>que de rousee</i>	<i>fors de rousee S</i>
23,8	<i>esgardé</i>	<i>regardé avant</i>	<i>regardé S (KAHCM)</i>
23,10	<i>d'encoste</i>	<i>encontre</i>	<i>encoste S (DKOBAHC)</i>
24,5	<i>le regarde</i>	<i>le a regardé S (KA)</i>	<i>a regardé H</i>
24,6	<i>encoste</i>	<i>par delés</i>	<i>devant cfr. S</i>
25,2	<i>se cervelle</i>	<i>om.</i>	<i>sa cervelle, et com plus en a, plus en pert S</i>

La testimonianza di S può consentire ancora qualche considerazione attorno allo stemma. Come si è già visto nell'esame delle concordanze con lezioni non di FG, concordanze di norma non significative, risulta un buon numero di accordi fra S ed MQP, tutti o singoli. Pure con uno scarso peso, si trae da questo una positiva (anche se non decisiva) evidenza dei legami fra x' ed MPQ, secondo una linea che passa sopra FG: e questo conferma le ipotesi di C. Segre.

Le relazioni fra FG ed L sono invece più tenuemente testimoniate, e purtroppo S si tronca prima del più significativo *corpus* di lezioni addotte dal Segre.

Esaminiamo la lista delle lezioni congiuntive di FGL:

TAVOLA 10

		FGL
8,3	<i>si</i>	<i>il S</i>
9,5-6	<i>ne ... desesperance</i>	<i>om. J; S#</i>
11,6	<i>par</i>	<i>que S e P</i>
15,7	la coincidenza fra FGL addotta da	C. Segre è solo parziale; S = FG
18,9	<i>il</i>	<i>li hons S</i>
23,8	<i>esgardé</i>	<i>regardé avant G, avant regardé L, regardé FS</i>
23,10	<i>s'il avaient que</i>	<i>Car se; S#</i>

Come si può osservare la lista è esigua, e ulteriormente si complica per le divergenze di S a 9,5-6; 23,10. In 15,2 è invece L a scegliere la sua strada, così come 23,8 dà una testimonianza dubbia. Le tre varianti che restano sono evidentemente di non grande interesse.

Per ciò che riguarda i rapporti a maggiore distanza S non porta novità. L'unico fra i casi esaminati del Segre come segno di relazione fra FGL e la tradizione buona è 13,7 « dove β e B danno: *voit* ed α *trouve*, la lez. di FGL: *oit* è quella di P.B. »: S viceversa dà *voit*, e non è da escludere che quella fosse la lezione in x', non poi così fuori portata.

Per ciò che riguarda la contaminazione di L con un collaterale di O, chiamato *o*, osserviamo che le lezioni che coinvolgono FG, coinvolgono di norma anche S:

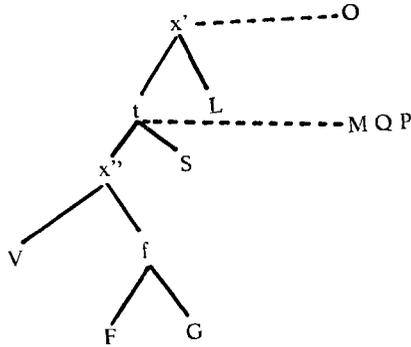
TAVOLA 11

		OB con FG
12,5	<i>dont ... garde</i> (non registrata in , apparato?)	(om. FG+S)
15,6	<i>flechier</i>	(<i>plioier</i>) S <i>torner</i>
15,8	<i>se lonc non</i>	om. OBF+G+S
17,6	<i>le fuit</i>	<i>s'en fuit</i> (OFG); S#
19,1	<i>set</i>	<i>puet</i> (OFG) S
19,6	(<i>les puist veoir</i>)	<i>les voie</i> (OFG+S)

Sulle relazioni fra OBL il nostro S non ha nulla da aggiungere.

Consideriamo infine le relazioni con V, codice che, pur elaborando molto il testo, rivela talora forti affinità con FG. Per lo più osserveremo che S condivide le lezioni di FGV: così nei punti 3,5; 4,5; 6,10; 9,8; 12,5; 16,6; 16,9; 18,4; 18,9; 20,3; 20,5; 20,8; 23,8; 24,6; 25,6. Tuttavia i tre casi in cui S presenta un diverso comportamento: in 13,2 (*comme on conte*, o *comme l'en dit* di FGV, contro *comme*), e in 21,1 (*.ij. exemples* di F, V ed altri contro *.ij. voies*, S ed altri, fra cui G, *.ij.*) S varia per conto suo, e in 17,3 (*vauroit con ne ne seüst mie* di FGV contro *ne veut mie c'on sache*) S si mantiene vicino alla tradizione. Se non si vuole pensare ad una contaminazione, d'altra parte difficilmente postulabile in questa occasione, non potranno essere pertinenti stematicamente le relazioni fra FG e V. Dunque, in breve, senza po-

stulare altri testimoni, e con la cautela che è necessaria per la classificazione di un testo frammentario⁹:



Non vera scoperta ma non per questo meno interessante è il ritrovamento del ms. torinese del *Bestiaire d'Amours* che si trovava in fine ad un ms. del *Roman de la Rose* della Biblioteca Nazionale di Torino, segnato L III 22¹⁰. Il corpo del codice fu regolarmente ritrovato nei primi lavori di ricognizione immediatamente successivi all'incendio del gennaio del 1904¹¹; l'ultima parte giaceva fra i frammenti da identificare, smembrata se mai un codice fu smembrato. Nel corso di una ricognizione delle circa 220 casse di frammenti ho man mano ritrovato queste poche carte, nelle condizioni più svariate: arrotolate a forma di sigaro, rattrappite o quasi appallottolate. L'eccellente lavoro di restauro eseguito a suo tempo da Amerigo Bruna, ora al laboratorio di restauro della Biblioteca Nazionale, ha consentito un recupero di grande soddisfazione: le carte sono ora completamente distese e, vero *exploit*, il restauro non ha comportato la perdita di neppure una lettera

⁹ Con una linea più marcata segno i rapporti che il nuovo ms. consente di mettere in luce in aggiunta a quanto Cesare Segre aveva potuto precedentemente stabilire.

¹⁰ Cfr. C. Segre, *op. cit.*, p. LXIV e n. 2.

¹¹ L'incendio sollevò una immensa polemica che investì l'intero sistema bibliotecario italiano; impossibile perciò tracciarne una storia compiuta in questa sede; rinvieremo a G. Gorrini, *L'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino*, Torino-Genova, 1904.

risparmiata dal fuoco e dagli altri agenti che si sono man mano accaniti su questi fogli.

Innanzitutto un problema, modesto ma di sostanza: come mai il frammento non aveva seguito la sorte del corpo del ms.? Doveva trattarsi di tre fascicoli (immaginatoli due quaderni e un duerno, come pare si possa desumere dalle antiche descrizioni) in fine al ms., costituiti, come A. Bruna mi fa osservare, da pergamena di qualità diversa da quella del resto del ms.: possibile dunque che, al momento del contatto col fuoco, la pergamena del *Bestiaire* abbia reagito diversamente, arrotolandosi piuttosto che serrandosi in blocco (reazione al fuoco che riscontro particolarmente frequente nei mss. greci: impossibile però trar partito da quello che è, con ogni probabilità, una coincidenza tipologica¹²): ecco dunque il *Bestiaire* cadere dagli scaffali ed impiastricciarsi, ancora rovente, di cenere, finché l'acqua delle pompe non conclude l'operazione, facendo sviluppare una patina di muffa, soprattutto sul lato carne. Come gli altri codici, anche i frammenti del *Bestiaire*, raccolti, furono spediti alla Manifattura Tabacchi, che disponeva degli appropriati essiccatoi. Ma per il *Bestiaire* non era finita: su parecchi manoscritti a fogli ormai sciolti, con ragionevole ma imprevedibile preferenza per i miniati, si iniziarono le operazioni di sperimentazione di restauro (tecnica ancora esordiente: le muffe ne fecero competenza dei botanici); il *Bestiaire* perdette allora, presumo, le cc. di cui non disponiamo più.

Esaminiamo ora in breve i dati materiali di L III 22. Una descrizione più che sufficiente del ms. è stata data dal Langlois¹³; ne riprendiamo ora i dati essenziali aggiungendo qualche dato da lui omissso o aggiuntosi di conseguenza all'incendio.

La prima sezione era già mutila: il testo, un dialogo sulle pene dell'inferno tra un maestro e un discepolo, occupava le cc. 1-5; ulteriormente mutilato dall'incendio, abbiamo ora le cc. 2-5; il testo doveva occupare un intero fascicolo, ternione, legato in inizio a protezione del *Roman de la Rose*: come già osservava il Langlois, questa prima parte del ms. era di pergamena molto spessa

¹² Notiamo che le pergamene greche sono usualmente molto spesse.

¹³ E. Langlois, *Les manuscrits du Roman de la Rose*, Lille-Paris 1910, pp. 188-190.

(forse la stessa impiegata per il *Bestiaire*, penso)¹⁴. Alla c. 6 inizia il *Roman de la Rose*: come osserva il Langlois, tutto il primo fascicolo del *Roman* è di altra mano e di pergamena diseguale, ma le miniature hanno il medesimo stile e debbono essere fatte risalire al medesimo tempo, l'estrema fine del XIII secolo (il Langlois osserva che la grafia ha un carattere un po' moderno che nel resto del ms.; è vero: niente però di incompatibile con la data proposta)¹⁵. Dopo le c. 145, bianca, iniziava, alla c. 146, il *Bestiaire d'Amours*, del quale riteniamo di aver perduto le due cc. iniziali: tuttavia la ricostruzione è del tutto ipotetica e preferiamo dare una numerazione romana ai singoli fogli del *Bestiaire*, rilevando la perdita di una c. fra la IV e la V (corrispondente alle pp. 37-41 e buona parte della 42 dell'ed. Segre). Con la c. IX termina il frammento superstite, che comprende una porzione di testo corrispondente alle pp. 10-79 dell'ed. Segre.

Non ci pare utile insistere sulla descrizione del dato codicologico¹⁶; le condizioni attuali del ms. ne farebbero più un inventario di danni che qualcosa di significativo; tanto più che il ms. era in origine assai complicato, con lacune di versi integrate a margine nel migliore dei casi e in carte intercalate (per lo più di altra mano) nel peggiore; lo stesso riordino delle cc., cui mi è stato necessario dedicare parecchio tempo, è assai provvisorio, tenuto conto appunto dei fogli intercalati. In queste condizioni ogni considerazione diverrebbe incerta e forse fuorviante.

È evidentemente inopportuno riprodurre *in extenso* il testo del *Bestiaire* quale è conservato dal ms. torinese, e sarebbe inutilmente complesso il volerne registrare le lezioni che lo distinguono dal testo base fornito dall'edizione di Cesare Segre: sarebbe infatti necessario registrare con pari attenzione tutte le lacune di origine meccanica, con perdita o *effacement* del testo. Un simile lavoro, giustificato concettualmente, comporterebbe una dispersione di spazio superiore a quella richiesta da una riproduzione integrale del testo, e varrebbe la pena di essere condotto a termine solo in casi particolarmente interessanti. Come vedremo, il nostro ms. è il pro-

¹⁴ E. Langlois, *op. cit.*, p. 188.

¹⁵ E. Langlois, *op. cit.*, p. 188.

¹⁶ E. Langlois, *op. cit.*, p. 188-189.

dotto di una massiccia e complicata contaminazione nei rami bassi, senza che peraltro si vengano a determinare condizioni particolarmente interessanti per una tipologia della contaminazione. Ci accontenteremo perciò di riprodurre un breve tratto di testo ed un esame sommario di alcune lezioni di interesse specifico. Data la ben nota deperibilità dei frammenti e la leggibilità più che difficile, pressoché costantemente con ultravioletti, ho pensato bene di preparare una trascrizione interpretativa completa (con la riproduzione delle miniature più o meno leggibili) da depositare presso l'*Institut de Recherche et d'Histoire des Textes*, a disposizione di chi ne avrà bisogno. Ecco il brano campione:

Ausi comme dou signe. Car il est .I. pais ou il a signes qui chantent si bien que quant on harpe devant aux, il s'acordent a la harpe tout en tel maniere come li tabours acorde au flajeil meesment en l'an qu'il doit morir; si c'on dist quant on en trueve .I. bien chantant que cil morra en l'annee. Tout ausi comme d'un enfant, quant on le trueve de bon engien, si dist que il ne vivra mie longuement. Et pour ce vos dis je que pou la peur que j' oi de la mort au signe et de la mort au crignon, quant je le vis, laissai je plus volentiers le chanter a cest arriereban faire, et le vos envoiai en maniere de contrescrist. Car tres donc deüsse je avoir perdue la vois que li leus me vit premerains, c'est a dire que je reconnui que je vos amoie, devant que je seüsse a quel chief j'en porroie venir. Helas! si me sui tant de foit repentis de ce que je vos avoi proié, pour vostre douce compaignie perdre. [*miniatura raffigurante il cane*] Ausi comme li chiens, qui est de tel nature que quant il a vomis, il repaire a son vomissement et le remengue; ausi eüsse je volentiers renglouti ma proiere plus de cent fois, puis qu'ele me fu volee des dens¹⁷.

Come si può osservare il testo non presenta, in questa modesta porzione, come nel resto, che ho esaminato completamente, elementi che lo stacchino dall'uso più normale e corrente del *francien* con pochi elementi « piccardi »: ciò che significa l'impossibilità di una collocazione topica su base linguistica, tanto più che non avrebbe senso uno studio che prescindesse dalle restanti parti del ms. (pur tenendo conto delle diversità di pergamena).

Fra gli elementi potenzialmente atti alla classificazione rileviamo in primo luogo le miniature: miniature di ottima fattura,

¹⁷ c. IvA-B; ed. C. Segre, *cit.*, 13,2-15,2.

databili stilisticamente al primissimo Trecento ed alla Francia settentrionale (cosa che non sposta, in sostanza, la datazione del ms. nel suo insieme); maggiore precisione non possono offrire le condizioni del codice e la mia insufficiente competenza. Osserviamo prima di tutto che le illustrazioni non hanno didascalie, e da didascalia serve la prima riga di testo immediatamente successiva alla miniatura: cosicché le espressioni di Richart « *Car sa nature si est ke* » si trasformano in « *Car la nature dou ... si est que* » oppure « *Car li ... a tele nature que* » e simili, primo dato che ci fa escludere, salvo smentite che non arrivano, che il nostro ms. sia anti-grafo di altri.

La serie dei soggetti è: asino, lupo (IrA); grillo (IrB); cigno (IvA); cane (IvB); vipera (IIrA); scimmia (IIrB); corvo che abbandona i piccoli, corvo che mangia gli occhi (IIvB); leone (IIIrA); mustela (IIIrB); calandra (IIIvA); sirene (IIIvB); aspide (IVrA); merla (IVrB); talpa (IVvA); *lyns*, talpa, avvoltoio, ragno (IVvB); [lacuna di una c.]; pantera, gru (VrB); pavone (VvA); leone (VvB); Argo (VIrA); rondine, rondine (non leggibile, VIrB); leone, pelligano (VIvA); castoro (VIIrA); *espes* (VrB); rondine, riccio (VIIvB); cocodrillo (VIIIrA); idra (VIIIrB); [vipera] (IXrA); [scimmia] (IXrB); serra (IXvA).

Ne emerge un quadro poco significativo: il codice è piuttosto ricco di illustrazioni, ma non si può individuare un *corpus* di miniature cui il nostro ms. tolga qualcosa o da cui altri testimoni tolgano. Anche qui dunque ci si deve accontentare di una nuova testimonianza che sfugge ad una classificazione accettabile senza difficoltà: in questo caso specifico penserei malvolentieri ad una vera contaminazione, pensando piuttosto ad una proliferazione « dall'interno », secondo schemi cui può dare più ragionevole documentazione chi conosca la tradizione figurativa dei bestiari *in toto*¹⁸.

Le varianti sono numerose, ma non guidano in modo univoco ad una classificazione: la gran massa è costituita da lezioni singolari, in quantità non condivisa, a quanto si desume dall'apparato dell'ed. Segre (che ho personalmente riscontrato su alcuni codici: apparato esemplare nella completezza e nella razionalità della re-

¹⁸ Alludo ovviamente ai lavori in corso di Xenia Muratova.

gistrazione; le incostanze che ho trovato sono talmente rare e minute che non si può non dare con piacere cenno della correttezza), da nessun altro ms. salvo V.

Questo elemento ci consente di valutare con una grande libertà le molte coincidenze di lezione del nostro con altri mss. quando queste lezioni sono da ricondurre ad una elementare tipologia: alterazioni nell'ordine delle parole (p. es. 12,1 *ai oï dire aucune fois*, dove il nostro, singolare, *ai je aucune fois oï dire*; 49,5 *faire aucune chose*, dove il nostro, con IL, *aucune chose faire*); uso di congiunzioni come *Et, Si* ed anche *Car*, soprattutto in inizio di periodo (p. es. 15,5 *Et*, omesso dal nostro, singolare; viceversa 33,6 *si*, dove il nostro, singolare, introduce *et si*. Così 45,4, *Et por*, dove il nostro, con tutti salvo IM, *Por*; viceversa 23,9 *quant*, dove il nostro, con AHCJQ, legge *Car quant*); uso di articoli, pronomi, preposizioni equivalenti (p. es. 35,9, *li restore*, dove il nostro, singolare, *restore*; viceversa 28,7 *eüssiés amee*, dove il nostro, singolare, *m' eüssiés amee*, lezione peraltro errata; 14,6-7, *devant la que*, dove il nostro, con P, legge *devant que*; 48,1, *si est*, dove il nostro, con KJMP legge *si en est*); e così, via via, modesti contatti in variazioni sinonimiche, scegliendo di frequente all'interno delle locuzioni ricorrenti nel *Bestiaire* come in un *corpus*.

Certamente fra queste *variae lectiones* qualcuna potrà trovare il nostro concorde con altri testimoni in posizione significativa (e così è), ma sarà preferibile limitarci alle varianti di origine non troppo evidentemente poligenetica, almeno in potenza. Consideriamo innanzi tutto tre passi in cui il nostro amplia o modifica singolarmente. Dove si parla degli animali che hanno un senso particolarmente sviluppato leggiamo:

Car li lyns est un petit vers et est blans et est li lins de tele nature et est de si forte veüe que il voit parmi les parois tout outre. Et la taupe d'oïr, car la taupe a ses iex de sous le cuir et ne voit nule goute, mais ele oit si parfaitement que nule riens ne la puet [...] penre por que son en isse ou vois qu'ele parçoive. Et le voutoir de flairier. Car li voutoirs est uns oisieux et est de tele nature quar il sent bien une charoigne de trois journees loins. Et la yrainne de touchier et d'ouvrer. Car l'irainne est de tele nature car ele oevre par ses piés miex et

plus soutiment que nule creature qui vive ne p[...] ovrer. [segue lacuna di una c.]¹⁹,

poi il passo riguardante la pantera:

La pentere est de tel nature que les bestes qui passent as chans, quant eles santent la flaireur de li qui tant est douce, eles vont a li et le sivent tout ou ele va²⁰,

ed infine un'ampia anticipazione:

que cil sires ne fait ne proesse ne largesse se pour l'amour de cele dame non, que tous li mons doit honorer²¹.

Questi tre dati ci fanno escludere che il nostro sia l'antigrafo di qualche codice già noto.

Le coincidenze di lezione più interessanti riguardano la contaminazione che, a partire da J, si dirige verso la famiglia x:

14,5	<i>duisse jou bien avoir</i>	<i>duisse je avoir</i> IOMQP
25,4	<i>caleurs ki done norissement maint en foie</i>	<i>chaleurs qui done norissement el foie</i> αLMQP (segno che J non è respon- sabile di tutto)
32,1	<i>del basme avoir</i>	<i>avoir le basme</i> BEJFGMQ
33,2	<i>acointance</i>	<i>acointement</i> DKBJLMQP
63,5	<i>tant</i>	<i>si</i> αJMQP
65,4	<i>courtoise maniere</i>	<i>maniere</i> αJLMQP
67,3	<i>laissié aler</i>	<i>laissié</i> OJGMQP

La parentela con il gruppo MQ e P è piuttosto evidente, ed in particolare dove si manifesta la contaminazione con la famiglia y, presente per lo più, ma non esclusivamente, J.

Non che questo escluda casi in cui il nostro coincida con MQ e P fuori di evidente contaminazione:

¹⁹ c. IVvB; ed. C. Segre, *cit.*, 36,3 sgg.

²⁰ c. IVrB; ed. C. Segre, *cit.*, 45,2.

²¹ c. VIIlvB; ed. C. Segre, *cit.*, 72,3, dopo *redie* è aggiunto 72,6-7, poi ripetuto al suo posto con lezioni differenti.

53,7-8	<i>elle set de sa nature une medicine</i>	<i>ele set une mecine de sa nature</i>	MP
59,4	<i>finer</i>	<i>deffermer</i>	MQ (ma P <i>deserer</i>)
62,1-2	<i>ovrir ... ovrir</i>	<i>ovrir</i>	MQ
63,4	<i>une gent</i>	<i>une maniere de gent</i>	Q

tuttavia pare proprio questa la zona entro cui collocare il nostro ms., più in una prospettiva di storia della tradizione che nell'intenzione di valutarne ed impiegarne la testimonianza. D'altra parte Cesare Segre era giunto ad una analoga collocazione, sulla base dei pochissimi dati di cui poteva disporre²². Preveniamo una supposizione che riteniamo inappropriata: MQP sono italiani, ma il ms. torinese appartiene ad un fondo di codici francesi, quello della Biblioteca Nazionale di Torino, formatosi con l'acquisto di codici (Parigi e le Fiandre soprattutto) in età parecchio più tarda, e che comunque non ci serve²³.

Posto dunque il nostro ms. fra i non chiari rapporti di contaminazione di MQ e P, resta da vedere se tali rapporti siano da considerare come eccentrici in x oppure relati con altri. Vediamo perciò alcune interessanti convergenze con FG, con o senza MQ:

11,1	<i>par quel raison</i>	<i>par quel raison selonc la nature dou lou</i>	FG
16,8	<i>la tierce</i>	<i>l'autre</i>	FGMQ

²² Il Segre non disponeva che di un modestissimo *explicit* pubblicato dal Langlois; il tentativo di inserimento nella tradizione (*op. cit.*, p. CLIII n. 1), condotto in condizioni molto precarie, è indubbiamente, come vedremo, molto vicino alle nostre conclusioni.

²³ Il catalogo del 1713 (*Index alphabetique des livres qui se trouvent en la Bibliothèque Royale en cette année 1713*, attribuito all'Abate Machet, ms., conservato presso la Biblioteca Nazionale di Torino, con segnatura RI 5; vero atto di fondazione della Biblioteca ora Nazionale, farà oggetto di una pubblicazione che mi prometto di portare a termine molto presto) registra cinque mss. del *Roman de la Rose*, come collocati nella colonna (armadio) XXXIII, con le segnature 12; 25; 26; 27; 39. Cinque sono i mss. del *Roman de la Rose* che erano presenti prima dell'incendio, e dunque il nostro L III 22 va considerato presente in biblioteca sin dal 1713 (ritengo, per analogia di formati, che si trattasse del n. 12). Mani tardive, seicentesche, hanno aggiunto, in francese, alcune note marginali relative alle miniature; le mani sono anch'esse francesi, ma non si può a rigore escludere che già allora il ms. si trovasse in possesso dei Savoia e che qualcuno di formazione francese abbia aggiunto le note.

21,4	<i>l'omme seure</i>	<i>sus l'ome</i> DEFGL
26,3	<i>seroit de s'amour vestus</i>	<i>de s'amour seroit vestus</i> βJFG
35,7	<i>flair ... goust</i>	<i>flairier ... gouster</i> OBECFG (DP <i>flairier ... goust</i>)
51,3-4	<i>Commenc[h]a parler a Argun</i>	<i>vint a Argum et commencha a parler</i> AHCFLG
52,6	<i>autre fois dit</i>	<i>devant dit</i> DAHCFLG
56,2	<i>s'en repent</i>	<i>s'en repent trop durement</i> FG
61,5	<i>n'en veut rien faire</i>	<i>n'en fera nient</i> DF
68,1	<i>legiers</i>	<i>aisés</i> FG

Diremo, in conclusione, che il nostro ms. è da ascrivere senza dubbio alla famiglia x, provenendo in linea di massima da x'' condividendo dunque alcune lezioni di MQ e P da un lato ed FG dall'altro. Tale condivisione non porta poche conseguenze se pensiamo ai molteplici contatti con altri mss. anche di y, senza che si verifichino importanti coincidenze con lezioni particolari di y: diciamo che lo stemma di C. Segre sembra, con il nostro ms. sotto gli occhi, ottimista²⁴. Il flusso di contaminazione investe x a diverse ondate: l'una all'altezza di x'' traendo in particolare da β, l'altra all'altezza della famiglia « italiana », traendo in particolare da α e J. È probabile, rispetto allo stemma di C. Segre, che sia opportuno ribaltare la posizione di k verso l'interno dei suoi rami.

Manca uno studio codicologico, forse possibile, sui mss. della famiglia x: ritengo più che probabile che essa, almeno in buona parte, abbia dovuto formarsi in un'area ristretta, area a sua volta all'origine di una ulteriore diffusione dell'opera. L'apporto della codicologia potrebbe in questo caso, a mio giudizio, essere non solo di complemento, ma sostanziale nella lettura storica di uno stemma.

ALESSANDRO VITALE-BROVARONE
Università di Torino

²⁴ L'impressione, vista la difficilissima posizione del nostro ms., è che, in situazioni di contaminazione troppo complicata, la perdita di molti testimoni ci neghi di poter sistematizzare in modo univoco la tradizione.